Anno XXVII — Martedì 14 Marzo 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 62

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

GLI ASILI D'INFANZIA

Oggi che con grande solennità si colloca la prima pietra del grandioso Asilo d'infanzia, che la munificenza del nostro egregio concittadino Volpe cav. Marco vuole istituito a beneficio delle numerose famiglie degli operai, permettano i nostri lettori che lasciate da banda le questioni politiche e bancarie, diciamo anche noi qualche cosa sulla benefica istituzione.

Certo una delle forme migliori e più efficaci di beneficenza, trovate dalla scienza e dalla filantropia del nostro secolo, è quella che si manifesta colla fondazione e col mantenimento degli Asili per l'infanzia. L'Asilo accoglie, custodisce, nutre, istruisce ed educa i bambini dell'uno e dell'altro sesso dai tre ai sei anni, con grande loro beneficio, e con vantaggio considerevole de' loro genitori. I quali liberi tutto il giorno dal pensiero, e dalle cure de' loro teneri figli, possono meglio accudire con animo tranquillo alle loro occupazioni domestiche e all'esercizio delle loro professioni.

Per tali innegabili benefizii e vantaggi la istituzione degli Asili, sin dal suo primo apparire, fu accolta con favore dall'opinione pubblica; e secondata dalle Amministrazioni aventi per iscopo la beneficenza, da Associazioni e persone caritatevoli di ogni ceto sociale, si è diffusa largamente nel nostro paese.

Giusta gli ultimi dati statistici ufficiali del 1889 si contavano in detto anno 2220 istituti infantili, frequentati da 268 186 bambini, con una spesa *complessiva* di lire L. 5,808,880, che dà una spesa *media* di lire 2617 per Asilo e di lire 21,66 per bambino.

Dei 2220 istituti, 1080 erano eretti in opere pie o corpi morali, con una rendita annua patrimoniale di circa due milioni di lire, 376 erano mantenuti dai comuni, i quali spendevano lire 1,645,248; 160 appartenevano ad altri enti morali e ad associazioni; e 602 erano privati.

Negli Asili eretti in opere pie e nella maggior parte degli Asili mantenuti dai Comuni, e in totale in 1232 di essi, si dava il vitto. La spesa per siffatti Asili superava le lire 4000 per ognuno, mentre per gli altri Asili pubblici era di lire 2000 circa, e di lire 1000 soltanto per gli Asili privati.

Dei 2220, se ne avevano 900 *interamente gratuiti*; 930 gratuiti per una *parte* degli alunni; tutti gli altri erano a *pagamento* per *tutti* gli alunni.

Dai dati suesposti risulta che l'istituzione si è bensì diffusa, ma non abbastanza da soddisfare le esigenze sociali. Poichè i 2220 istituti infantili si trovano soltanto in 1544 Comuni degli 8258 del Regno, e gli altri 6714 ne sono ancora privi; e dei 2 milioni circa di bambini, dai 3 ai 6 anni, appena 268 186 possono profittare della benefica istituzione.

Resta quindi ancora aperto larghissimo campo all'azione de' benefattori dell'umanità, promovendo l'apertura di Asili infantili in alcuno de' Comuni, che mancano ancora, aiutando efficacemente quelli fra gli esistenti che vivono una vita stentata per mancanza di mezzi, e migliorando l'indirizzo di tutti con la introduzione di quelle riforme, che contribuiscono più razionalmente all'educazione fisica, intellettiva e morale dei bambini.

I filantropi illuminati, le Congregazioni di Carità, le Associazioni di mutuo soccorso, tutti i cittadini generosi, amanti del pubblico bene, possono promovere, ajutare e migliorare la benefica istituzione, che mira non solo a nutrire e fortificare il corpo dei bambini, e preservarlo dai pericoli quotidiani e dai mali che l'affliggono, ma quel che più importa, a svolgerne l'intelligenza, a destarne i retti i sentimenti, che indirizzino poi la volontà ad operare abitualmente il bene.

Fra i tanti modi di beneficare il prossimo, si deve senza dubbio scegliere quello, che, oltre al provvedere convenientemente ai bisogni e al perfezionamento del corpo, sviluppa le facoltà intellettive e morali del bambino, e lo prepara meglio o agli studi futuri, o alle occupazioni meccaniche e manuali del mestiere, dell'arte o della professione, che dovrà poi esercitare.

L'Asilo e il Giardino d'infanzia mirano appunto a tale scopo; e quando l'uno e l'altro siano ben diretti, secondo le norme dell'Igiene e della moderna Pedagogia, raggiungono senza dubbio il loro fine che è quello di *preparare* convenientemente i bambini alle esigenze del viver sociale, e della condizione speciale, in cui ognuno avrà a trovarsi.

Cotal modo di beneficare il prossimo riesce inoltre più *dignitoso*, poichè non solo non offende l'amor proprio dei bambini e dei loro genitori, ma gli uni e gli altri sentono maggior soddisfazione nel corrispondere alla retta e illuminata intenzione dei benefattori col valersi, il più e il meglio che possono, del loro beneficio.

Il danaro può talora servire a soddisfare reali e urgenti bisogni del povero, che soffre; ma non riesce a migliorare l'animo di lui e de' suoi figli. Quanto più *dignitoso* e più *efficace* gli sarà l'aiuto, se i suoi teneri figli, incapaci di nulla guadagnarsi, vengono per tutto il giorno custoditi, nutriti, istruiti ed educati all'Asilo, ed egli e la moglie possono, senza preoccupazioni di sorta per i figli, attendere al loro lavoro! Quale gioia per loro il riveder la sera i loro figli allegri, puliti, e sentirli raccontare nel loro linguaggio infantile le varie vicende della giornata! E nei giorni di festa, quanto si divertono i genitori a interrogare i loro bambini sulle occupazioni della settimana all'Asilo, sulle cose apprese; e quanto talora dalle loro risposte non ne apprendono i genitori stessi!

L'animo di quelli, che procacciano tali benefizii e tali gioje a tante famiglie, deve alla sua volta esultare, e provare una soddisfazione intima e piena, che si prova di rado anche per altre opere virtuose.

Esulti dunque il nostro concittadino, che inizia oggi il grandioso edificio, e pregusti la gioia ineffabile di trovarsi poi in mezzo alle 300 creature da lui beneficate, e di sentirsi benedire dai loro genitori. Possa egli compiere e godere lungamente l'opera sua filantropica! Quest'è l'augurio e il voto sincero che oggi tutti gli Udinesi per lui fanno.

***

La relazione dell'inchiesta sulle Banche

Il Banco di Napoli

Ecco il sunto della relazione del comm. Regaldi sui risultati dell'ispezione da lui fatta al Banco di Napoli.

Il relatore constata la perfetta regolarità della cassa di riserva ammontante, nel giorno dell'ispezione a lire 123 262.515 in cui sono comprese lire 91,598,500 in oro e lire 9,566,790 in argento.

Accenna quindi al vuoto di 2 milioni e 450,000 lire riscontrato nella cassa della sede di Roma. La circolazione conformemente alle situazioni ufficiali risultò in lire 270,782,101. Essa superava perciò di 28 milioni e mezzo il limite massimo fissato dal regio decreto 5 luglio 1891.

La parte liquida e pronta per la realizzazione è costituita principalmente da effetti indiretti e dalla carta scontata dagli stabilimenti nella Italia superiore.

Il conto dei corrispondenti è però sempre grave nonostante che dal 1890 la nuova direzione del Banco abbia molto vigilato su questa partita, riducendo per alcuni corrispondenti, mano le esposizioni, e per altri conseguendo un aumento nelle malleverie.

Le immobilizzazioni del portafoglio sono valutate a più di 30 milioni. Questa cifra sale poi a più di 70 milioni riunendovi i crediti garantiti con ipoteca e le sofferenze. Il banco ha però accantonato con gli utili annuali 10 milioni che figurano fra le partite varie e che andranno in deduzione delle eventuali perdite.

Sulla gestione del credito fondiario l'ispettore comm. Regaldi espone nella sua relazione fatti e considerazioni di molta gravità. Senza il concorso al banco dell'istituto fondatore, il credito fondiario non avrebbe avuto più modo di funzionare.

Egli dice inoltre che il male non può dirsi transitorio. L'esposizione del banco ha aumentato sempre d'anno in anno; le semestralità arretrate stavano per raggiungere, alla data dell'ispezione, la somma di 15 milioni. La perdita degli immobili posti all'asta ed aggiudicati all'istituto può valutarsi a 17 milioni: il debito in conto corrente verso il banco fondatore superava infine, alla data della ispezione, i 35 milioni.

Le banche Toscane

Il rapporto del commendatore Durante sui risultati delle ispezioni delle due banche toscane, è relativamente breve.

Per la *Banca toscana di credito* l'ispettore nota che la sua circolazione è al disotto di tre milioni del limite legale; che la cassa di riserva ammonta a lire 6,244,022 e che, di queste, lire 5,026,000 sono in oro e più di un milione in argento; che il portafoglio infine è di pronta e facile realizzazione.

Quanto alla *Banca Nazionale Toscana* è constatata la perfetta regolarità della cassa, della riserva e della circolazione, che non supera quella propria dell'istituto che di mezzo milione come limite massimo.

Il comm. Durante rileva, con la scorta delle precedenti ispezioni la notevole trasformazione del portafoglio, che, mentre prima era composto per la maggior parte di effetti diretti, che non erano che puri imprestiti sotto forma cambiaria, è ora largamente rappresentato da carta essenzialmente commerciale. Rileva pure che per la continua ammortizzazione delle perdite, la banca non ha sofferenze.

La forte interessenza che la *Banca Nazionale Toscana* ha con la Società marmifera di Carrara è oggetto di un rapporto speciale del comm. Durante, che ne fa un lungo e particolareggiato esame. Essa è l'unica immobilizzazione di qualche importanza, che ha la Banca. In questi ultimi anni l'azienda è notevolmente migliorata e la Banca viene gradualmente riducendo la sua esposizione. Il rapporto in valuta delle immobilizzazioni è di 9 milioni.

Il Banco di Sicilia

La relazione del comm. Busca sul *Banco di Sicilia* è una minuta ed efficace analisi di tutti i conti e della situazione dell'istituto alla data dell'ispezione. La circolazione propria dell'istituto superava di poco più il mezzo milione concesso al limite legale. La cassa e la riserva ammontava a lire 38.519,000, di cui 35,149,000 in oro e 1,219,000 in argento.

L'esame del portafoglio occupa una buona parte della relazione. La relazione fa un conto a parte degli effetti che si riproducono trimestre per trimestre, segnatamente in alcune succursali e che costituiscono una vera e propria immobilizzazione, e la precisa nella somma di 12 milioni.

La gestione del credito fondiario non dà luogo ad osservazioni. Si nota che l'istituto fondatore non è creditore per conto corrente che di due milioni circa e che la cifra delle semestralità arretrate, relativamente minima, non dà motivi a preoccupazioni. Il comm. Busca tiene conto per gli opportuni confronti degli accertamenti dell'ispezione del 1889 e delle due successive compiute da Magaldi e da Biagini.

La Banca Nazionale

La relazione del comm. Orsini sulla *Banca Nazionale* consta di oltre 200 pagine di testo ed è ricca di prospetti e corredata di numerosi allegati. E' un lavoro ampio e completo, quale la importanza del presente istituto e quanto la parte ad esso riservata nel nuovo ordinamento bancario esigevano. Di ogni partita e di ogni conto il comm. Orsini fa una analisi minuta e particolareggiata, che non lascia nessuna incognita nella situazione.

I principali conti della situazione al giorno dell'ispezione risultarono come appresso: cassa e riserva L. 250,883,575; portafoglio L. 343,903,686; sofferenze L. 20 995,548; circolazione L. 575 milioni 289,028. La cassa e la riserva consisteva in L. 202,441,340 in oro, e L. 22,654,855 in argento. La circolazione complessiva dell'istituto era inferiore di 25 milioni al limite legale.

Il comm. Orsini, entrando nell'esame analitico del portafoglio, rileva come per effetto della poderosa organizzazione amministrativa, e contabile dell'istituto, egli ha potuto avere alla Direzione centrale una chiara e pronta visione delle operazioni di sconto compiute in tutti gli 80 stabilimenti della Banca e la esposizione di ciascun presentatore di firme di ogni effetto, delle sofferenze e dei ricuperi.

Il comm. Orsini deduce dalle somme del portafoglio gli effetti che rappresentano vere e proprie immobilizzazioni. E di queste fa tanti capitoli speciali. Viene prima la *Tiberina* che costituisce la più forte immobilizzazione. La perdita più rilevante deriverà dal conto dell'impresa dell'*Esquilino*, ma ad essa ha già riparato in parte la Banca con annuali ammortamenti che preleva sugli utili.

La Banca Romana

I risultati dell'ispezione compiuta dal comm. Martuscelli alla Banca Romana sono noti.

14 APPENDICE del Giornale di Udine

BATTAGLIE

— E puoi temere che me ne sia dimenticata? Ho già affidati al castaldo alcuni viglietti diretti alle poche nostre conoscenze. Dopo la nostra partenza saranno recapitati.

— Ritorno addolorata a Venezia pel povero papà, — esclamò Ida; — ma contenta di fuggire da questi luoghi, che aumentano i miei affanni. Ho bisogno di staccarmene: almeno spero così di ridiventar fanciulla.

Col primo treno del mattino, erano in viaggio per Venezia.

La Lena s'era sentita sollevar il cuore quando seppe allontanata la rivale. Paolo n'ebbe una grande mestizia, che fu derisa dai cugini, e condivisa con menzognera ipocrisia dalla Lena, la quale ragionandoli fredda, desumendo argomentazioni dalle poche righe della signora Annetta, dal fatto che il papà di Ida s'era accinto ad un viaggio alquanto lungo senza timore di peggiorare il suo stato, conchiudeva che il malanno non doveva essere così grave, come glielo faceva intravveder l'affetto. Ebbe parole di compassione per tutti, fino pel cugino al quale s'avvinse ancor più con un'apparenza di premurosa tenerezza, che terminò col renderla quasi indivisibile da lui. Mentre però adoperava tutte le arti di quella seduzione, che valevano a rifarlo suo, sott'acqua lavorava, a battere il papà, perchè lo tenesse ben corto di denaro; e sior Andrea che indovinava dove la Lena intendeva che andassero a finire quegli armeggiamenti:

— Bada — gli diceva — che non ti scappi più; io posso aiutarti in modo indiretto, ma chi deve tenerlo legato alla villa sei tu, tu sola. Se riesci a pigliarlo in rete, egli ha una buona fortuna ancora, e in mie mani potrà diventar doppia, tripla col tempo.

— Mi adopero con tutte le forze; ma sempre fra le noie della campagna è impossibile che io riesca a soffermarlo. Nell'autunno passato v'eran le recite; v'erano quelle nuove simpatie; bisognerebbe ora sostituirvi qualche distrazione.

— Ci penseremo; ne parlerò senza farne trasparir il motivo coi tuoi fratelli. Un tuo matrimonio con Paolo mi soddisferebbe per molte ragioni; anche i nostri affari procederebbero tanto di più! Bisogna guardar sempre agli interessi con vera premura, se si vuol essere qualche cosa a questo mondo. Il denaro è tutto... Ma... non perderti in discorsi con me; già siamo ben intesi. Va da Paolo.

E sorridendo di compiacenza per quell'avvenimento che prevedeva sicuro in un avvenire non lontano, si sentiva gonfiar di nuovi orgogli, di nuove superbie per le ingrandite ricchezze, che già colla mente faceva accumulate, e dentro le quali gli pareva di cacciar avidamente le mani.

Mamma Elena vedeva, e tacendo pativa. Pativa per quelle arti che il suo animo giudicava ipocrite, pella dolorosa rivelazione di quel carattere della figlia, per l'avvenire di tutti; e pativa anche per Ida. S'era provata a lasciar travedere il suo malcontento, la sua disapprovazione; avea trovato di suo vero dovere ammonir la figlia perchè tutta quella dimestichezza, tutta quella intimità col cugino era sconveniente; ma non s'eran curati nè i consigli, nè gli avvertimenti.

La Lena incoraggiata dalla presunzione di esser molto più istrutta della madre, colla coscienza di sapersi sorretta dall'appoggio del papà, proseguiva nella sua via. Anche i fratelli cresciuti nelle massime paterne intravidero i vantaggi di quel matrimonio, che poteva lasciar la famiglia nell'intero possesso di tutti i suoi capitali, e appena si persuasero di quella probabilità, non sturbarono, anzi concorsero a spianar molte difficoltà. Essi, colla loro scherzosa leggerezza giovanile, cominciarono a chiamarli i due fedeli, i due inseparabili, poi a dichiararli innamorati l'uno dell'altro; a volerli veder sempre vicini, a ridere delle oneste intimità che si permettevano, a suggerirle persino. La Lena ne approfittò; messasi a seconda della corrente voleva ingrossarla pur che la travolgesse alla fine di quel suo vorticoso corso, aggrappata, stretta al cugino. L'impuntamento geloso di rifarlo suo non lasciava tempo di discutere sui mezzi, sulla qualità degli affetti; che cosa essi fossero, quanto grandi, quanto vivi, non si curava domandarlo; si sentia trascinata da una volontà cieca a riconquistarlo, bastava a lei quel fine.

E Paolo, repugnante dapprima, poi per necessità di conforti, di appoggi, avea dovuto riavvicinarla, affidarsele, finchè a forza di consuetudine cominciarono a impallidire le memorie e le speranze per la sua Ida, e in quel posto sentì rimettersi la cugina. Non voleva confessarlo sul principio; non voleva dopo tante strane dimostrazioni di affetto dar prova d'una leggerezza, d'una volubilità così fenomenale. Studiatamente riparlava di quei suoi amori, ma sempre con minor effusione, e con più lungo lasso di tempo fra un ricordo e l'altro.

Intanto, inoltrandosi l'autunno, ai divertimenti che dava la campagna colle sue libertà, colle passeggiate, si aggiunsero le corse alle città vicine, gli spassi frequentando i mercati, i vari festeggiamenti dei piccoli centri non molto discosti, finalmente i viaggi di piacere. Erano le solite distrazioni della stagione, alle quali inseparabile compagna univasi sempre la Lena.

Progettarono un viaggetto fino a Belluno e in Cadore.

(*Continua*)

Tajani battuto

Nel collegio di Palmi (Calabria) domenica ebbe luogo l'elezione d'un deputato in seguito alla morte di Rocco De Zerbi.

I competitori erano Chindano e Tajani; quest'ultimo era raccomandato caldamente da Nicotera.

La lotta fu accanita, ma riuscì eletto Chindano con voti 1676, Tajani ne ebbe 1625.

Domanda a procedere

Libertà provvisoria respinta

Dicesi che sarà presentata domanda a procedere contro un deputato che ebbe intimi rapporti di affari col barone Lazzaroni.

La Camera di Consiglio ha respinto la domanda di libertà provvisoria presentata dall'avv. Bellucci-Sessa e da Michele Lazzaroni.

Nuovo cannone

Un colonnello austriaco inventò un nuovo cannone a tiro automatico rapidissimo. Il nuovo cannone venne esperimentato a Vienna.

I redditi doganali

Le notizie pervenute al governo sui redditi doganali durante la prima decade di marzo sono molto favorevoli e confermano pienamente le previsioni del bilancio.

E' sempre in diminuzione il lotto, anche a causa delle vincite, che furono negli ultimi due sabati assai numerose.

Processo del Panama innanzi alla Assise di Parigi

Ieri furono riprese le udienze.

Venne udito l'ex ministro Bourgeois che protestò contro le insinuazioni risultanti dalla deposizione della signora Cottu.

Goyard e la signora Cottu sono richiamati la signora Cottu afferma che Goyard le disse che il ministro Bourgeois l'avrebbe ricevuta.

Goyard dichiara che ciò è esatto ma che nessuno lo autorizzò a dir questo.

Soinoury afferma che Bourgeois non gli diede alcun ordine, e agì nei riguardi della signora Cottu di sua propria iniziativa. Era suo diritto e suo dovere di scandagliare se qualche deputato della Destra fosse compromesso, ma non fece nè promesse, nè minaccie.

L'udienza è tolta fra viva agitazione e vivaci commenti.

Uno straniero benefico

Si ha da Roma:

Il principe Doria, presidente del comitato per le feste delle nozze d'argento dei sovrani, ha ricevuto dall'ex ministro di Svezia-Norvegia, Lindstrand, ora a San Remo, una lettera colla quale un anonimo che si firma: «Uno straniero riconoscente» manda 5000 lire per concorrere all'erezione del nuovo ospizio degli orfani degli operai a Roma. Il generoso oblatore esprime vivo entusiasmo per i sovrani italiani.

Ministro francese dimissionario

Bourgeois ministro della giustizia, si dimise in seguito alle deposizioni della signora Cottu.

Il consiglio dei ministri non accettò da prima le dimissioni, ma insistendo Bourgeois si decise sottoporre a Carnot il decreto che affida a Develle l'*interim* della Giustizia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 13 marzo

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle 2.30.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti:

Proroga delle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi; provvedimenti circa la residenza della Legazione di Cina; interpretazione dell'art. 6 della legge 28 gennaio 1892 sui provvedimenti per la città di Roma.

Si procede poscia alla votazione a scrutinio segreto dei progetti che risultano approvati.

Il Senato, non essendovi altri lavori all'ordine del giorno, sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 5 e 10.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle 2.

Si riprende la discussione dei provvedimenti per le pensioni.

Parlano in vario senso Vischi, Romanin Jacur e Branca.

Roux, relatore, confuta gli argomenti degli oppositori.

Quindi rimandasi il seguito a domani e dopo presentate varie interpellanze, levasi la seduta alle 6.30.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MARZO 14. Ore 8 ant. Termometro 8.9

Minima aperto notte 6.9 Barometro 75?.5

Stato atmosferico: coperto

Vento: Pressione:

IERI: Coperto

Temperatura: Massima 10.9 Minima 4 7

Media 7.98 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

14 MARZO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6 12	Leva ore	4.46 m.
Passa al meridiano	12.6 2	Tramonta	1.25 m.
Tramonta	6.1	Età giorni	25 8
Fenomeni			

IL NATALIZIO DEL RE

Oggi Umberto I. il Re benefico e popolare che personifica la Patria e la Libertà, compie il suo 49° anno di età.

Ai fervidi voti di tutta la Nazione per la prosperità del suo Re, uniamo pure i nostri.

—

Gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati.

Questa mattina alle 6 la banda cittadina fece un giro, suonando, per alcune vie della città fermandosi sotto le finestre della casa del generale Mathieu e del prefetto. Di solito andava anche dal sindaco, ma l'egregio capo del Comune ne la dispensò per riguardo ad una famiglia, abitante in quella via, che ha un bambino gravemente ammalato.

Mentre il nostro giornale esce (ore 11.30) ha luogo la *rivista* passata dal generale Mathieu, in Giardino Grande.

All'1.30 verrà inaugurato l'*Asilo Infantile* «Marco Volpe».

Dalle 4 30 alle 6 la banda militare del 35° fanteria suonerà in piazza V. E.

Sull'imbrunire verranno illuminati tutti i quartieri militari.

Alle 8.30 grande spettacolo di gala al *Teatro Sociale.*

Una lettera dell'on. Chiaradia

Il rappresentante del collegio di Pordenone-Sacile on. Emidio Chiaradia ha diretto la seguente lettera al direttore della *Gazzetta di Venezia*:

Egregio Direttore

Nel giornale l'*Adriatico*, testè giunto a Roma, leggo un articolo nel quale si vuol dare ad un discorso da me tenuto in una adunanza di deputati nella *sala rossa*, un senso diverso da quello che aveva. L'onor. Tecchio, che presiedeva l'adunanza, avrebbe potuto chiarire assai bene la cosa e non permettere che l'*Adriatico* pubblicasse circostanze inesatte. Essa sa che la mia non fu che una protesta contro l'arrendevolezza di alcuni colleghi nostri, i quali, mentre nella riunione di Venezia avevano dichiarato di volere assolutamente la linea immediata Venezia-Bombay, si acconciavano poi assai volentieri alla volontà del Ministero ed accettavano quella qualunque transazione che da questo venisse offerta.

E' evidente che, avendomi dovuto accontentare insieme all'on. Tiepolo di ciò che non fosse inclusa la linea suddetta nelle attuali Convenzioni, doveva sapere, se non altro perchè membro della Commissione parlamentare, che nessuno poteva pretendere che il Ministero, per dare immediatamente la linea Venezia-Bombay, stipulasse una nuova convenzione nei soli venti giorni che ci separavano dalla metà di marzo, cioè dal termine dal quale datano le Convenzioni ora votate dalla Camera!

Non mi fanno più meraviglia siffatti ma intesi, quando vedo che il corrispondente da Roma dello stesso *Adriatico*, dopo l'ultima riunione della *Sala rossa*, quella cioè del 1° marzo, ha telegrafato che l'on. Tiepolo ed io avevamo dichiarato che si doveva votare contro le Convenzioni, se la linea Venezia-Bombay non fosse attuata dal marzo 1894! Io dissi quel giorno molto chiaramente, ciò che fu poi ripetuto dall'on. Chinaglia; cioè che, non ottenendosi tale concessione, avremmo votato senza impegno che ci legasse ad altri, ciascuno secondo le nostre convinzioni.

Questa è la verità, e non aggiungo se non se che avrei sperato di andar esente da censura almeno in questa occasione nella quale ho sicura coscienza di aver fatto quanto mi fu possibile pel bene del porto di Venezia e delle provincie adriatiche.

Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente nel suo pregiato giornale.

Roma 10 marzo 1893

Dev.mo E. CHIARADIA

Per i fusti che hanno difetti

usate la polvere che costa L. 1.50 il pacco. Si vende al nostro Ufficio.

Si vende all'*Ufficio del nostro Giornale.*

PER L'ASILO INFANTILE "MARCO VOLPE,,

Ancora poche ore, e una delle più belle opere umanitarie che Udine abbia veduto nel corso di questo secolo, ricco di tanti avvenimenti fortunosi, avrà avuto il suo inizamento.

Fu invero pensiero patriottico e gentile quello del cav. Marco Volpe di voler porre la prima pietra dell'*Asilo* per i figli del popolo nel giorno auspicato del compleanno del nostro Re.

In questa nuova Italia risorta per concorde volere dei cittadini, guidati da forti pensatori e dal Principato Sabaudo, il Re non ricorda le vecchie monarchie bigotte e reazionarie, infausto connubio del trono e dell'altare; il Re d'Italia rappresenta i più belli, i più nobili ideali, ed è giusto che un'istituzione eminentemente democratica perchè d'immensa utilità per la parte meno abbiente della cittadinanza, venga inaugurata nel giorno che la Reggia del Quirinale festeggia un lieto avvenimento.

Il cav. Marco Volpe

A Udine tutti conoscono il cav. Marco Volpe, ma non tutti sanno com'egli sia arrivato alla presente agiatezza che lo pone nella felice posizione di esborsare un'ingente somma di denaro per fare un'opera duratura di beneficenza.

Il cav. Marco Volpe appartiene a quella forte razza d'uomini che gl'inglesi chiamano *a self made man* (un uomo che si fa da se stesso). Egli non appartiene a quella classe fortunata, spesso sciocca e fannullona, cui il ricco censo proviene per virtù... di pingue eredità; no, Marco Volpe deve tutto alla sua forte volontà, al suo ingegno, alla sua attività, alla sua parsimonia, esimie qualità che non hanno mai avuto... i governanti d'Italia, specialmente l'ultima.

Marco Volpe nacque da poveri genitori a Spilimbergo nel 1830. Era ancora ragazzetto che venne posto nel negozio di manifatture del sig. Rubazzer, ove fece il garzonato e imparò a leggere, scrivere e far di conti da un giovane commesso del negozio stesso.

Dimostrando molta intelligenza ed assiduità al lavoro, si fece benvolere dai principali, che nel 1842 — cioè quando compiva appena 12 anni — lo mandarono in un altro loro negozio di manifatture, che tenevano in Gemona, ove rimase fino a tutto l'anno 1849.

Verso i primi giorni del 1850 venne in Udine ed entrò come commesso nel negozio Tellini, rimanendovi per circa 15 anni.

Conducendo vita modesta e sobria potè ragranellare un piccolo capitaletto. Nel 1864 unitosi in società con altra persona aprì un negozio e qualche tempo dopo, col medesimo socio assunse la filatura di Dignano.

Gli affari andarono bene, e quando nel 1873 si sciolse la società il Volpe si trovò possessore d'un cospicuo capitale.

Non rimase però a lungo inoperoso. Nel 1876 fondò il primo suo stabilimento, in Chiavris, di filatura, tessitura e tintoria. Nei primi anni era in società con altra persona ma poi rimase solo.

Nel 1886 edificò il secondo stabilimento e in fine, nel 1889, assunse l'impresa dell'illuminazione elettrica, assieme col Malignani.

Le molte occupazioni per i suoi affari non distolsero però Marco Volpe dal santo pensiero della Patria.

Durante l'epoca di impazienti aspettative che corse dal 1859 al 1866 egli appartenne al *Comitato Nazionale*, eseguì parecchie volte dei pericolosi incarichi ed ajutò la causa con generose offerte pecuniarie.

Conquistata la sospirata indipendenza Marco Volpe prese parte attiva alla vita pubblica.

Fu per varii anni membro del Consiglio Comunale e si dimise quando, per aver assunto l'impresa dell'illuminazione elettrica della città, divenne incompatibile.

Fu ed è tuttora membro del consiglio della Camera di Commercio ed Arti.

Appartiene alla *Società Operaia* fino dalla sua fondazione, e nel 1882 coperse la carica di presidente. Durante la sua amministrazione venne istituita la fanfara della Società e venne fondata la scuola per gli esercizi militari durante le domeniche e feste della stagione invernale. Queste istituzioni però cessarono per ragioni che è meglio non ricordarle.

Verso la fine dell'anno 1884 si fece iniziatore dell'allora modestissima banca cooperativa; trovò subito dei forti sostenitori che lo coadiuvarono, portando la Banca ad un grado insperato di progresso.

E' uomo alieno dalle pubblicità e perciò raramente il suo nome figura sui giornali. E' molto caritatevole, ma delle sue carità serba sempre il segreto anche con i suoi più intimi.

—

Tale è il cav. Marco Volpe, democratico di *fatto* e non solamente a *parole*, che delle sue ricchezze fa si nobile uso in sollievo del popolo.

L'ispettore Venturini e l'Asilo «Marco Volpe»

Come abbiamo annunziato, tra le Egregie persone che oggi parleranno, vi sarà per primo il chiarissimo Ispettore scolastico prof. Luigi Venturini al quale i munifico cav. Volpe ha fatto preghiera di parlare in nome suo, oltre che per l'amicizia e stima che a lui lo legano, anche pel fatto che il sig. Venturini ha cooperato moltissimo all'*effettuazione dell'idea* dell'erigendo Asilo — come più volte pubblicamente il cav. Marco Volpe ebbe a dichiararlo — sia coll'assecondarlo con persuasiva insistenza sia col procurargli, — come praticissimo in fatto — tutti quei dati e informazioni che valsero a conchiudedere questa grandiosa e perfetta opera di altissima beneficenza.

La Società filarmonica padernese al cav. Volpe.

Nella vetrina del negozio Fanna si trova esposto un bellissimo quadro sul quale in gruppo fotografico sono raffigurati tutti i componenti la banda di Paderno colla nuova divisa.

Attorno alla fotografia stanno scritte le seguenti parole:

«La Società Filarmonica Padernese al suo Presidente Onorario e Benefattore Cav. *Marco Volpe*, nel giorno in cui si festeggia una data che ricorderà sempre filantropia, pietà ed amore.»

Questa mattina alle 6 una commissione ha presentato il lavoro al cav. Volpe ed il sig. Giuseppe Perini ha appositamente scritta e gli ha dedicata una polka marcia.

Al maestro sig. Perini fu pure fatto un regalo di un quadro col gruppo dei bandisti.

Il quadro pel Volpe è di fattura del sig. Antonio Manin.

La pergamena

La Direzione della *Società Operaja* presenterà oggi, dopo la cerimonia, un indirizzo sopra *pergamena* al cav. Marco Volpe.

La *pergamena* è squisito lavoro d'arte del chiarissimo pittore, nostro concittadino, sig. Giovanni Masutti.

Il margine superiore e metà di quello della parte sinistra è a fondo d'oro con rami d'albero e sovrapposti nidi d'uccelletti.

La parte inferiore del margine sinistro rappresenta un'allegoria all'*Asilo Infantile*. Si scorge l'angelo della carità con tre bambini. Sopra l'angelo si leggono le parole: *Pascit esurientes charitas*; in fondo a destra, è raffigurato il sigillo della Società Operaja.

Il margine di destra e quello inferiore sono a fondo celestro con foglie verdi e dorate.

L'indirizzo venne scritto con caratteri a stampa e fregi dal sig. Marco Pletti, addetto alla litografia Passero, che eseguì un lavoro veramente finissimo.

Ecco ora il contenuto dell'indirizzo:

All'egregio Signore

Cav. Marco Volpe

Un sentimento di ammirazione si diffuse nella nostra cittadinanza non appena fu nota la generosa risoluzione da Lei presa di erigere a sue spese qui in Udine un grande Asilo per i bambini poveri.

Questo sentimento si manifestò ancora più vivo in seno alla Società Operaja Generale, che ebbe l'onore di aver Lei a suo Presidente e che si compiacque che una prova così nobile e rara di affetto al popolo sia partita da uno dei suoi membri.

Per tale motivo l'assemblea dei soci tenuta nel 7 novembre 1892 volle darle un attestato solenne di stima e di gratitudine, acclamandolo suo Presidente Onorario, deliberando, pure per acclamazione, che la memoria della di Lei munifica azione rimanga perpetua nel documento che oggi, mentre viene posta la prima pietra dell'Asilo, con lieto animo Le presentiamo.

Udine, 14 marzo 1893.

Seguono le firme della Direzione della *Società Operaja* e del *Comitato speciale* che raccolse le obiazioni per eseguire la pergamena.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1892.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 25,021.19
Libretti emessi nel mese di dicembre	»	299,27
		N. 25,320,46
Libri estinti nel mese stesso	»	102,48
Rimanenza		N. 25,217,98
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente		L. 343,015,291.70
Depositi del mese di dicembre	»	17,631,209.76
		L. 360,646,501.46
Rimborsi del mese stesso	»	16,735,241.70
Rimanenza		L. 343,911,259.76

Grande accademia di scherma

Lunedì sera, 20 corrente, avrà luogo al *Teatro Minerva* una grande accademia di scherma, auspice la società di ginnastica.

Vi concorreranno il maestro cav. Pini ed il maestro Luigi Barbasetti assieme ad alcuni distinti tiratori triestini e qualcheduno di Udine.

La fama che precede questi due grandi campioni della scherma ci assicura che sarà uno dei migliori spettacoli che in pochissime città è dato di vedere.

Il Barbasetti è nostro concittadino ed è uno fra i più celebrati maestri. L'avvenimento quindi presenta per noi un interesse straordinario.

Biblioteca Scolastica

Onorata Grossi Mercanti — «*Dice il proverbio...*»

Libro di lettura e di premio, illustrato con elegantissime vignette. Prezzo L 1.75. Firenze R. Bemporad e figlio 1893 — E' un ottimo libro per la dolce mitezza dei sentimenti che traspirano da ogni pagina e per la simpatia che si guadagnano e i vari personaggi messi in azione nei proverbi. Oltre a ciò il libro è scritto maestrevolmente. Elementi questi che concorrono alla costituzione d'una vera opera d'arte in fatto di didattica. In ciascun proverbio nulla trovi di fantastico e di nebuloso — tutto si delinea nettamente — e anche le figure secondarie sono appariscenti assai. Chiarezza dalla prima all'ultima pagina; armonia e facilità di dettato. E a queste prerogative applaudiamo di tutto cuore perchè è una crudele offesa ai diritti dell'infanzia, sia pure intelligente e svogliata, l'affaticarla innanzi tempo nei dubbi, nelle dimostrazioni, nelle contese e nella conoscenza della vita, talchè stimiamo riprovevole l'orgoglio piccino e poco paterno di quei genitori e di quelli autori o maestri che vogliono frutti fuori di stagione ed eccitano la fantasia e il cervello dei fanciulli quando solamente per questi dovrebbe esser tempo degli svaghi e delle letture carine e dilettevoli. E carino e dilettevole è questo libro dell'illustre autrice signora Mercanti, che ritocca di casi inaspettati, di avventure ora strane, ora pietose, ora satiricamente burlesche, ma sempre atte a svegliar nei fanciulli il sentimento della più sentita curiosità. E' un libro che consigliamo ai padri, alle madri e ai maestri, perchè è di grande importanza la prima educazione da darsi ai fanciull'. La *Critica* a una voce ne disse mirabilia ed ebbe il successo dei libri migliori del Collodi. La *Biblioteca Scolastica* Bemporad, quella che in Italia avvantaggiò più d'ogni altra, l'istruzione e l'educazione della gioventù, con questa pubblicazione si arricchì di un vero capolavoro didattico.

V.

Sala Commerciale

Ci scrivono da Verona:

Ho visitato la sala Commerciale instituita a Verona di recente per cura della Camera di Commercio, che è presieduta dall'egregio ed intraprendente ingegnere Farina Luigi. Presidente poi della sala è il cav. Camillo Brena eminentemente benemerito dell'agricoltura e commercio veronese. La nuova *Sala* è veramente più che una sala un ufficio aperto liberamente al pubblico assai opportunemente fissato vicino alla piazzetta, ove per antica abitudine si radunavano i negozianti specialmente di granaglie (Fondo via nuova lastricata — vicino caffè Zampi il quale poi è sito in Piazza Brà). La Camera di Commercio ha assunto tutte le spese per l'impianto, spesa notevole ma che però soddisfa pienamente al commercio, quindi rispondente allo scopo per cui la Camera è instituita. I negozianti che richiedono hanno appositi cassetti a chiave ove si raccolgono le loro corrispondenze, depositano oggetti, campioni ecc. Abbondano i tavoli (in luce opportuna, il

che importa) per esami di campioni, fattorini speciali curano la consegna ed inoltro di lettere o telegrammi, e il tutto con proprietà e gaiezza confacenti al genere della nuova istituzione. E ho voluto dirvi subito la impressione favorevole. A Udine si tentò qualche cosa di simile, converrà ritentare o meglio.

R.

Caccia a cavallo nella brughiera di Pordenone

Sabato ebbe luogo la prima riunione primaverile delle società, veneta e lombarda, della caccia a cavallo.

La riunione fu poco frequentata.

Il ritrovo fu al tocco a Roveredo, ove venne lasciato un cervo.

Erano presenti un'amazzone e sette giubbe: la baronessa Leonino; il master nob. Costantino Cantoni, il conte Durini, il barone Leonino, il signor Simonetta, il sig. Poggi — tutti della Società milanese. Di veneti il sig. G. Rossi ed il barone Bianchi di Mogliano.

La caccia durò due ore e riuscì molto faticosa; il cervo fu preso in territorio di Celle al di là del Colvera.

Bambini incendiari

Ci scrivono da S. Pietro al Natisone in data di ieri l'altro:

Non passa giorno che non si leggano sui giornali cronache d'incendi causati da bambini: ed ecco che anch'io debbo oggi mandarvene una.

A Vernassino di Sotto, due bambini uno di quattro anni, Specogna Teodoro di Giuseppe ed uno di cinque, Florencigh Giovannino di Michele, giocavano con dei fiammiferi in un'aia dove si trovava della paglia e delle canne di grano.

Succedette quello che si può ben immaginare: un fiammifero scoppiettò sulla paglia; questa prese fuoco e che in un momento tutta la tettoia fu in fiamme.

I danni, non tanto gravi, per fortuna, non sono coperti d'assicurazione: ammontano a circa L. 700.

Furto mancato

Ci scrivono da Remanzacco in data 12 corr.:

Poco mancò che a certo Cucchiaro Giovanni di qui non venisse a mancare buona parte del granoturco, perchè alcuni malviventi introdottisi nel suo cortile avevano già posto le mani sulle panocchie di grano che stavano appese nella sua casa, ed anzi erano giunti fino a riporle nei sacchi; se non che fortunatamente spaventati da rumori e temendo l'avvicinarsi di persone lasciarono abbandonata la preda dandosi alla fuga.

Finora non vi posso scrivere i nomi degli autori, però vi dico che ci sono dei forti sospetti su due individui di Remanzacco.

Speriamo che questi eroi notturni siano presto affidati alla posterità del Casellario giudiziale.

Per gelosia

A Moggio Udinese giorni sono verso le 11 pom. Mazzero Giacomo in rissa per gelosia di donne fu preso e bastonato riportando contusioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 20.

Furono denunciati gli assalitori Della Mea Ottavio e Marcon Gio. Batta.

Donna di mal affare

Verso le 7 pom. di ieri, in via della Posta fu arrestata certa Comelli Antonietta d'anni 25 da Nimis senza fissa dimora, perchè si aggirava per la via della città allo scopo di prostituzione:

Medaglie al valor civile

A Steffanutti Giovanni tessitore ed a Feruglio Giovanni con R. Decreto 5 corr. venne conferita la medaglia d'argento al valor civile; al primo per l'atto corraggioso compiuto il 3 maggio 1892 a Bordano salvando con manifesto rischio della vita una donna dalle acque del Tagliamento. Il secondo per l'atto coraggioso compiuto il 21 dicembre 92 in Martignacco salvando, con manifesto rischio della vita, una ragazza caduta nel canale Ledra.

A Casali G. B. segantino venne concesso attestato di benemerenza per avere il 31 maggio 1892 in Prato Carnico tratto coraggiosamente in salvo un ragazzo caduto nelle acque del torrente Pesarina.

Ringraziamento

La famiglia Artico vivamente commossa per le dimostrazioni d'affetto ch'ebbe nella recente luttuosa circostanza, sente il bisogno di esternare i suoi vivi ringraziamenti a tutti i benevoli che in qualunque modo si compiacquero onorare la salma del caro estinto. In particolar modo rende poi infinite grazie al valente ed esimio dott. Virgilio Scaini per le zelanti e premurose cure da lui prodigate al compianto Sante durante la breve ma seria e fatale sua malattia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *Uccaz-Ferro Emilia*: Tellini Emilio lire 1.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re, avrà luogo al sociale un *gran serata di gala*:

Il teatro sarà illuminato a cura del Municipio; si rappresenterà: *Pagliacci* del m. Leoncavallo.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 5:

Redattore, Bissetti, I proprietari dei terreni e le decime — De Biasio, Importante seduta delle latterie cooperative agricole — Calatti, Aducco, Sull'accoppiamento dei bovini — B., Romano, Un apposito servizio veterinario! — Vicentini, Diploma d'onore per tecca-sana Morandi — Baruchello, Il vescicante Degive — Pellegrini, La produzione di semi alla R. Scuola di Brusegana — Saccardi, Circolo enofilo di Conegliano — Volpe, «I magna mus» — Miraglia, Iscrizioni nello «Stud Book» italiano — Mariani, Della ruminazione (bibliografia) — G. B., Sior Todero, Bigozzi, A proposito del Catalogo Busetto — Di qua e di là.

VELOCIPEDISMO

Una bambina e un giornalista

Per la gara di velocipedi che ebbe luogo il giorno 12 a S. Remo erano inscritti una bambina di 47 mesi, certa Rosa Fourgerou già premiata da molte Società velocipedistiche, la quale percorse la distanza di un chilometro in 5' 2".

Altro inscritto era Paul Breau, giornalista francese, che partì da Nizza in velocipede a 4 ruote alimentato da un motore a petrolio.

Una vendita di mogli in blocco

Si telegrafa da Tsien-Tsin che nel distretto settentrionale dal grande impero, la miseria è così grande in questo momento, che gli abitanti vendono in massa le loro mogli e i loro bambini.

Contro la « Lega Nazionale »

Venne sciolto il gruppo della *Lega Nazionale* di Cormons, perchè nell'ultima adunanza in un discorso venne oltrepassata la sfera d'azione della Società.

Ci consta invece che lo scioglimento è opera delle relazioni dell'I. R. Commissario di Cormons, certo Dolzani, uno dei soliti italiani rinnegati.

Un italiano valoroso in Africa

La *Tribuna* publica notizie dallo Zanzibar sul conte Lovatelli partito per l'Africa insieme alla spedizione d'una società inglese. La spedizione, doveva risalire il Giubba, ma rinunziò per ora al progetto in causa dei torbidi che vi sono in quella regione. Il Lovatelli si trovò presente al conflitto avvenuto a Kismayo tra gli inglesi ed i somali, spiegando grandissimo valore. Notizie da fonte inglese dicono che il Lovatelli salvò la vita ad un agente della Compagnia, uccidendo a colpi di rivoltella parecchi indigeni. Ora il Lovatelli si trova a Zanzibar.

La tassa militare

La Commissione parlamentare per il progetto di legge sul reclutamento decise: 1. Che la tassa militare per l'assegnazione alla categoria di riserva si stabilisca in una somma fissa di lire duecento, ammesse però moltissime eccezioni per incapacità finanziaria. Complessivamente si esentino tutti i giovani che o per reddito di famiglia o per guadagno non hanno un reddito annuo di lire mille.

2. Non si ammette la proposta ministeriale che un soldato qualsiasi dopo un anno di servizio possa inviarsi in congedo illimitato mediante una tassa.

3. Il ricavato dalla tassa militare costituirà una cassa speciale per soccorsi alle famiglie dei richiamati.

Telegrammi

I tedeschi e i ribelli

Berlino, 13. Si ha da Daressalam il seguente dispaccio ufficiale su un nuovo scontro avvenuto oggi colà: «I tedeschi presero d'assalto a Tabora la residenza fortificata del capo dei ribelli, Sikki. Le perdite dei tedeschi sono di 5 uomini; gli indigeni ebbero 17 morti e parecchi feriti: Sikki rimase morto.»

Un marinaio scomparso

Genova 13. Il brigantino *Risoluto P.* da qualche tempo ancorato nel nostro porto perdette ieri un suo uomo di bordo. Il marinaio Cosimo Trotta, d'anni 38, di Borgo Gaeta, da qualche tempo dava segni di squilibrio mentale e ieri mattina, mentre i suoi compagni si erano allontanati per accudire a varie faccende, si svestì completamente, poi si gettò in mare, e non ritornò più a galla. Per quante ricerche si siano fatte non si potè trovare il cadavere. Non si sa precisamente se sia una disgrazia o un suicidio, perchè se da qualche tempo avova dei gravi dispiaceri domestici, egli non parlò mai di suicidio.

L'Imperatore Guglielmo a Roma

Berlino, 13. La *Post* annunzia che l'Imperatore e l'Imperatrice partiranno per Roma per assistere alle nozze d'argento dei reali d'Italia il 18 aprile e ritorneranno in Germania il 1° maggio, recandosi al nuovo palazzo di Potsdam.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce che Caprivi accompagni l'Imperatore Guglielmo a Roma, e soggiunge che l'imperatore sarà accompagnato invece dal segretario di Stato per gli affari esteri Marschall, dal conte Eulenburg e dai capi dei suoi gabinetti militare e civile.

Accompagneranno inoltre i Sovrani uno splendido seguito militare e il seguito dell'Imperatrice.

Preannunziata da telegrammi che andavano man mano togliendo ogni speranza, ieri nel pomeriggio giunse la notizia che in Milano, dove erasi da pochi giorni recato per motivo di cura, era mancato ai vivi il conte

Giuseppe De Puppi

tratto al sepolcro da morbo crudele, inesorabile.

La sua dipartita lascia una profonda mestizia in coloro, e sono molti, che ebbero campo di apprezzare largamente le doti elette di mente e di cuore dell'ottimo concittadino.

Nato di cospicua e ricca famiglia, compiuti gli studi universitari, non si chiuse nell'ozio ma divise il suo tempo tra le cure della casa e della domestica azienda ed i pubblici uffici, nei quali ultimi seppe guadagnarsi e mantenere la considerazione.

Era fino dal 1866 Sindaco del Comune di Moimacco; da molti anni fu prescelto dal Consiglio comunale di Udine ad amministratore della civica Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà, uffici nei quali venne sempre riconfermato; in questi ultimi anni era anche presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Friulana; ed a tutti questi incarichi corrispose sempre con opera illuminata e coscienziosa.

Della bontà sua sono testimoni i numerosissimi amici che in questi giorni ricercavano ansiosamente le notizie della sua salute, oggi per l'ultima nuova immersi in profondo dolore.

Alla desolata famiglia ed al fratello deputato Luigi che in Milano assistettero fino agli ultimi istanti l'ottimo concittadino, mandiamo le espressioni del nostro vivo cordoglio.

La Redazione.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 marzo 1893

	13 mar.	14 mar.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.70	96.57
» fine mese	96.80	96.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	98.15	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	316.—	315 —
» 3% Italiane	302.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	494.—	494.—
» » » 4 1/2	500.—	500.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	465.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	1335.
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260 —	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	668.—	665.—
» »Mediterranee »	540.—	538.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.1/4	104 50
Germania »	128.1/4	128.1/4
Londra »	26 12	26 33
Austria e Banconote »	2.16.15	2.16.1/4
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 70	92.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	92 65

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERNET - BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita a digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica « Hérion » diffidare dall'imitazione

PREMIATE ALL' ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891 92 IN PALERMO
CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. Sri

Paris — *31 Rue Boinod* — **Paris**

Croce della Legione d' onore 1888
2 Medaglie d'oro e Membro del Giurì a Barcellona 1888

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle Bibite gazose
Soda Water — Vini spumanti

I soli che siano argentati all'interno. I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato.
SIFONI d'ogni forma e colore, molto semplici e solidi.

Questi apparecchi funzionano all' Esposiz. di Palermo.
GRANDE RIBASSO sul prezzo dei Sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

*Una bottiglia costa L **2** e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

OFFERTA SPECIALE DI COLLEZIONI

DI ALBERI FRUTTIFERI

Collezione **A** *composta di N. 02 piante come segue:*

N. 2 ALBICOCCHI, » 2 PERI, » 2 MELI (variati) — Belle piante, alto fusto, forti varietà di merito, imballate e franche alla Stazione di Milano. — N. 2 PESCHI, » 2 SUSINI, » 2 COTOGNI (variati)

LIRE 10

Collezione **B** *composta di Num. 24 Piante come segue:*

N. 4 ALBICOCCHI, » 4 PERI, » 4 MELI, » 4 PESCHI (variati) — Belle piante alto fusto, forti varietà di merito, imballate e franche alla Stazione di Milano. — N. 4 SUSINI, » 2 CILIEGI, » 2 COTOGNI (variati)

LIRE 20

Collezione **I** *composta di Num. 15 Piante di* **Viti**

N. 15 Viti uve da mensa assortite in 5 buone varietà, scelte fra le migliori e più raccomandabili, sia per bontà e precocità di frutto, che per abbondanza di prodotto.

Imballate e franche di porto alla Stazione L. 5.—
Franche di tutte le spese di trasporto e imballaggio e rese in qualsiasi comune d'Italia » 5.50

ROSAI

Collezione **M** *composta di Num. 10 Piante di* **Rose**

N. 6 Rose rifiorenti, » 4 » thea — In questa collezione abbiamo riunite rose a colori ben distinti ed assortiti, e cioè, bianco, rosa, rosso, canarino, chamois e giallo carico.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9.—
Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia 9.50

COLLEZIONI SEMENTI DA ORTO

formate con **25** qualità scelte fra le migliori, le più usitate e maggiormente necessarie per un orto in famiglia. Dette Collezioni costano **Lire Cinque** e per averle franche di trasporto inviare **Lire sei**.

Cassetta contenente 20 qualità sementi da fiori

scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso Costa Lire **3.50** franca di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO
FRATELLI INGEGNOLI
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed il più importante d'Italia.
MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

ARRICCIATORE HINDE

Una scatola con 4 ferri per fare i ricci e l'istruzione costa lire Una e si trova vendibile all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana, n. 11.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
» I aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
» 1 ottobre » dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politernico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. %, e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 %.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzìa. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzìa. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine 1898, Tip. editrice G. B. Doretti